

8 - 22 ottobre 2017

n. 994

# S. Stefano Show



[ssshow2008@gmail.com](mailto:ssshow2008@gmail.com)

[www.santostefanoqilarvego.it](http://www.santostefanoqilarvego.it)

**DOMENICA 8 OTTOBRE**

Festa della MADONNA della SAUTE

*"La vigna del Signore è la casa d'Israele"*

Ore 10.30 S. Messa e amministrazione del Sacramento della Cresima

Ore 13.00 Polentata comunitaria

Ore 15.00 apertura stands gastronomici e giochi campestri

Ore 17.00 Canto del Vespro

**LUNEDÌ 9 OTTOBRE**

Ss. Dionigi e c.

*"Signore, hai fatto risalire dalla fossa la mia vita"*

Ore 16.30 S. Messa

Ore 17.00 CATECHISMO

**MARTEDÌ 10 OTTOBRE**

S. Daniele C.

*"Se consideri le colpe, Signore, chi può resistere?"*

Ore 21.00 R.n.S.

**MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE**

S. Alessandro Sauli

*"Signore, tu sei misericordioso e pietoso"*

Ore 16.00 S. Messa

**GIOVEDÌ 12 OTTOBRE**

B. Maria Teresa Fasce

*"Beato l'uomo che confida nel Signore"*

Ore 15.30 Giocoratorio

**VENERDÌ 13 OTTOBRE**

S. Romolo

*"Il Signore governerà il mondo con giustizia"*

Ore 16.00 S. Messa

**SABATO 14 OTTOBRE**

S. Callisto I

*"Gioite, giusti nel Signore"*

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

- Seminario: Incontro Eccomi ore 9

**DOMENICA 15 OTTOBRE**

XXVIII T.O.

S. Teresa d'Avila

*"Abiterò per sempre nella casa del Signore"*

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica

Ore 10.30 S. Messa

- Seminario: Incontro Samuel ore 9.30

**LUNEDÌ 16 OTTOBRE**

S. Margherita M. Alacoque

*"Il Signore si è ricordato del suo amore"*

Ore 16.30 S. Messa

Ore 17.00 Catechismo

- Cattedrale: Inizio Anno Pastorale e Consacrazione alla Madonna ore 18.30

**MARTEDÌ 17 OTTOBRE**

S. Ignazio di Antiochia

*"I cieli narrano la gloria di Dio"*

Ore 21.00 R.n.S.

**MERCOLEDÌ 18 OTTOBRE**

S. Luca ev.

*"I tuoi santi, Signore, dicano la gloria del tuo regno"*

Ore 16.00 S. Messa

**GIOVEDÌ 19 OTTOBRE**

S. Paolo della Croce

*"Con il Signore è la misericordia e grande è con lui la redenzione"*

Ore 15.30 Giocoratorio

**VENERDÌ 20 OTTOBRE**

S. Cornelio

*"Tu sei il mio rifugio, Signore"*

Ore 16.00 S. Messa

- Cattedrale: Veglia Missionaria Diocesana ore 20.45

**SABATO 21 OTTOBRE**

SS. Orsola e c.

*"Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza"*

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora (le offerte sono per le Missioni)

**DOMENICA 22 OTTOBRE**

XXIX T.O.

Giornata Missionaria Mondiale  
S. Giovanni Paolo II*"Grande è il Signore e degno di ogni lode"*

Ore 10.00 S. Rosario per le Missioni

Ore 10.30 S. Messa (le offerte sono per le Missioni)

- Santuario della Guardia: Giornata per le Famiglie (Associazioni – Movimenti e Gruppi Familiari)

# Missionari di speranza oggi

## PAPA FRANCESCO

In questa catechesi voglio parlare sul tema "Missionari di speranza oggi".

Sono contento di farlo all'inizio del mese di ottobre che, nella Chiesa, è dedicato in modo particolare alla missione e anche nella festa di San Francesco d'Assisi, che è stato un grande missionario di speranza!

In effetti, il cristiano non è un profeta di sventura. Noi non siamo profeti di sventura.

L'essenza del suo annuncio è l'opposto, l'opposto della sventura: è Gesù, morto per amore e che Dio ha risuscitato al mattino di Pasqua.

E questo è il nucleo della fede cristiana.

Se i Vangeli si fermassero alla sepoltura di Gesù, la storia di questo profeta andrebbe ad aggiungersi alle tante biografie di personaggi eroici che hanno speso la vita per un ideale.

Il Vangelo sarebbe allora un libro edificante, anche consolatorio ma non sarebbe un annuncio di speranza.

Ma i Vangeli non si chiudono col venerdì santo, vanno oltre ed è proprio questo frammento ulteriore a trasformare le nostre vite.

I discepoli di Gesù erano abbattuti in quel sabato dopo la sua crocifissione; quella pietra rotolata sulla porta del sepolcro aveva chiuso anche i tre anni entusiasmanti vissuti da loro col Maestro di Nazareth. Sembrava che tutto fosse finito e alcuni, delusi e impauriti, stavano già lasciando Gerusalemme.

Ma Gesù risorge! Questo fatto inaspettato rovescia e sovverte la mente e il cuore dei discepoli. Perché Gesù non risorge solo per sé stesso, come se la sua rinascita fosse una prerogativa di cui essere geloso: se ascende verso il Padre è perché vuole che la sua risurrezione sia partecipata ad ogni essere umano e trascini in alto ogni creatura. E nel giorno di Pentecoste i discepoli sono trasformati dal soffio dello Spirito Santo.

Non avranno solamente una bella notizia da portare a tutti ma saranno loro stessi diversi da prima, come rinati a vita nuova.

La risurrezione di Gesù ci trasforma con la forza dello Spirito Santo. Gesù è vivo, è vivo fra noi, è vivente e ha quella forza di trasformare.

Com'è bello pensare che si è annunciatori della risurrezione di Gesù non solamente a parole ma con i fatti e con la testimonianza della vita!

Gesù non vuole discepoli capaci solo di ripetere formule imparate a memoria.

Vuole testimoni: persone che propagano speranza con il loro modo di accogliere, di sorridere, di amare. Soprattutto di amare: perché la forza della risurrezione rende i cristiani capaci di amare anche quando l'amore pare aver smarrito le sue ragioni. C'è un "di più" che abita l'esistenza cristiana e che non si spiega semplicemente con la forza d'animo o un maggiore ottimismo.

La fede, la speranza nostra non è solo un ottimismo, è qualche altra cosa, di più!

È come se i credenti fossero persone con un "pezzo di cielo" in più sopra la testa.

È bello questo: noi siamo persone con un pezzo di cielo in più sopra la testa, accompagnati da una presenza che qualcuno non riesce nemmeno ad intuire.

Così il compito dei cristiani in questo mondo è quello di aprire spazi di salvezza, come cellule di rigenerazione capaci di restituire linfa a ciò che sembrava perduto per sempre.

Quando il cielo è tutto nuvoloso, è una benedizione chi sa parlare del sole.

Ecco, il vero cristiano è così: non lamentoso e arrabbiato, ma convinto, per la forza della risurrezione, che nessun male è infinito, nessuna notte è senza termine, nessun uomo è definitivamente sbagliato, nessun odio è invincibile dall'amore.

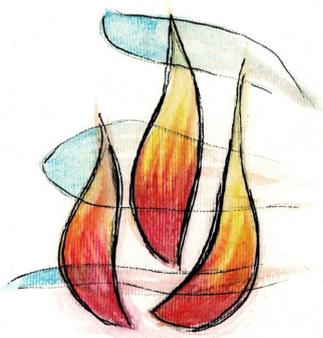
Certo, qualche volta i discepoli pagheranno a caro prezzo questa speranza donata loro da Gesù.

Pensiamo a tanti cristiani che non hanno abbandonato il loro popolo, quando è venuto il tempo della persecuzione.

Sono rimasti lì, dove si era incerti anche del domani, dove non si potevano fare progetti di nessun tipo, sono rimasti sperando in Dio.

E pensiamo ai nostri fratelli, alle nostre sorelle del Medio Oriente che danno testimonianza di speranza e anche offrono la vita per questa testimonianza. Questi sono veri cristiani!

Questi portano il cielo nel cuore, guardano oltre, sempre oltre. Chi ha avuto la grazia di abbracciare la risurrezione di Gesù può ancora sperare nell'insperato.  
 I martiri di ogni tempo, con la loro fedeltà a Cristo, raccontano che l'ingiustizia non è l'ultima parola nella vita. In Cristo risorto possiamo continuare a sperare.  
 Gli uomini e le donne che hanno un "perché" vivere resistono più degli altri nei tempi di sventura. Ma chi ha Cristo al proprio fianco davvero non teme più nulla.  
 E per questo i cristiani, i veri cristiani, non sono mai uomini facili e accomodanti. La loro mitezza non va confusa con un senso di insicurezza e di remissività.  
 San Paolo sprona Timoteo a soffrire per il Vangelo, e dice così: «Dio non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza» ( 2 Tm 1,7). Caduti, si rialzano sempre.  
 Ecco, cari fratelli e sorelle, perché il cristiano è un missionario di speranza.  
 Non per suo merito, ma grazie a Gesù, il chicco di grano che, caduto nella terra, è morto e ha portato molto frutto.



## R.n.S. vita

Un compito del cristiano è l'evangelizzazione.

Il Rinnovamento nello Spirito Santo ci propone, in modo pressante, questa realtà: portare ai fratelli Gesù, mettere a disposizione di tutti il Tesoro che abbiamo trovato.

Ci rechiamo, così, nelle parrocchie per la preghiera comunitaria.

A Pedemonte abbiamo raccolto le impressioni dei fedeli: "Le vostre lodi e

i vostri canti ci hanno toccato il cuore!"

Ultimamente siamo stati invitati nella parrocchia di San Quirico: il parroco, Don Gregorio, ha guidato l'adorazione con una spontaneità e una profondità che ci ha particolarmente coinvolti.

Era veramente "ispirato". Ha sviluppato vari punti di riflessione: "Davanti al Santissimo dobbiamo lasciarci cambiare, lasciare che lo Spirito operi in noi, ci trasformi con i suoi sette doni.

Ma come possiamo predisporre la nostra anima alla Sua Azione se, dentro di noi, continuiamo a sentire il "rumore del mondo?"

La misteriosa fecondità del silenzio, sconosciuta alla nostra epoca, siamo prigionieri nel frastuono delle cose da fare, nelle trappole dei "media", prigionieri del progresso che ci inaridisce spiritualmente.

L'Eucarestia sia il nostro faro. Per arrivare a Gesù dovremo attraversare acque tempestose ma ci riusciremo con la buona volontà e la Fede. Partiamo dal purificare la nostra anima da tutte le concupiscenze, le passioni e i disordini che ci attanagliano. Liberiamoci dalle catene della maldicenza, dell'invidia, della pochezza. Anche se avremo le braccia vuote, Gesù ci accoglierà lo stesso perché ci ama ed è la Misericordia".

Uscendo dalla chiesa abbiamo ringraziato il Don, (è stata una serata inaspettata) noi abbiamo solo cantato ma abbiamo riflettuto molto, abbiamo "sentito" molto, lo Spirito ha agito in maniera inaspettata, le vie del Signore sono infinite!

Grazie Signore Gesù!

*Angela*

# A.A.A. Mecenati cercasi

Tempo fa, nel riordinare le stanze sopra la sacrestia, sono stati ritrovati due tessuti dipinti e finemente ricamati. Questi teli erano parte di un unico e prezioso stendardo del XIX secolo che, in passato, veniva portato in processione, raffigurante, su un lato, Santo Stefano e sull'altro l'Assunta.

Purtroppo, questa opera, pur essendo di pregevole fattura, si trova in cattivo stato di conservazione, in parte causato dal naturale invecchiamento delle fibre, in parte dalla mancanza di un'adeguata protezione da luce, polvere ed umidità.

Alcuni mesi or sono abbiamo preso contatti con la Sig.ra Maria Grazia Patrone, restauratrice, per valutare l'opportunità di effettuare degli interventi di tipo conservativo e, quindi, per un preventivo di restauro e, infine, deciso di procedere.

La Sig.ra Patrone, che si occuperà dell'intervento conservativo delle tele pittoriche, si avvarrà della collaborazione del restauratore Casale Gianni che coordinerà un gruppo di allievi dell'Accademia di Belle Arti. Per quanto riguarda la parte di tessuti e ricami, la restauratrice Rella Mariolina, esperta di conservazione e restauro di manufatti tessili, ci ha prospettato due tipi di intervento.

Il primo, teso alla messa in sicurezza dell'opera, prevedeva la pulitura da macchie e muffa e la sovrapposizione di un tulle in tinta adeguata per fermare il degrado.

Abbiamo invece optato per la seconda proposta, ovviamente più onerosa, che prevede anche il reintegro delle parti mancanti sia per il tessuto che per i ricami e il ricollocamento su un supporto tessile più adeguato ad una migliore distribuzione del peso, oltre al riposizionamento di nuovi galloni.

Il costo totale degli interventi è di € 2100,00 ca.

Come già sapete dal recente resoconto dei lavori di restauro, pubblicato su SSShow, non abbiamo ancora coperto interamente le spese. Ciò nonostante abbiamo ritenuto importante evitare che delle autentiche opere d'arte, che ci sono state lasciate dai nostri avi, andassero perdute a causa dell'incuria.

Contiamo, perciò, ancora una volta, sulla generosità dei parrocchiani e di tutte le persone innamorate dell'arte e del bello. Ecco la nostra proposta... Perché non diventare Mecenati per lo Stendardo?

Tutti possono partecipare, anche con soli 5 euro.

In fondo alla chiesa troverete uno schema raffigurante i due teli divisi in tanti tasselli.

Ogni tassello rappresenta 5 euro di offerta: man mano che le offerte arriveranno potremo vedere i dipinti riprendere i loro colori originali.

Grazie anticipate a tutti coloro che vorranno partecipare, anche facendosi promotori di iniziative per accelerare la raccolta: contiamo sulla vostra fantasia!!!

P.S.: Un ringraziamento a Tambaro per averci stampato gratuitamente gli ingrandimenti fotografici!

*Laura per il C.P.A.E.*

<b>Resoconto aggiornato PRO RESTAURO</b>		
	<b>ENTRATE</b>	<b>USCITE</b>
Totale raccolte – offerte – 8 x mille ecc. al 10/09/17	149.143,26	
Totale uscite per lavori di restauro e vari al 10/09/17		152.758,20
Rifiniture lavori corridoio		550,00
Raccolta 1ª Domenica di Ottobre	121,27	
Totale Entrate e Uscite	149.264,53	153.308,20
<b>Disavanzo a copertura lavori</b>		<b>-4.043,67</b>



María Assunta in cielo



Santo Stefano

## Perché parliamo di Liturgia??

Se apriamo il Catechismo nella sua seconda parte, si legge che la parola "liturgia" significa originariamente «servizio da parte del popolo e in favore del popolo». Nella tradizione cristiana vuole significare che il Popolo di Dio partecipa all'«opera di Dio» (CCC, 1069).

In che cosa consiste questa opera di Dio alla quale noi partecipiamo? La risposta del Catechismo è chiara e ci permette di scoprire l'intima connessione esistente tra fede e liturgia: «Nel Simbolo della fede, la Chiesa confessa il mistero della Santa Trinità e «il mistero della sua volontà, secondo la sua benevolenza» (Ef1,9) su tutta la creazione: il Padre compie il «mistero della sua volontà» donando il suo Figlio diletto e il suo Santo Spirito per la salvezza del mondo e per la gloria del suo Nome» (CCC, 1066).

Infatti, «quest'opera della redenzione umana e della perfetta glorificazione di Dio, che ha il suo preludio nelle mirabili gesta divine operate nel popolo dell'Antico Testamento, è stata compiuta da Cristo Signore, specialmente per mezzo del mistero pasquale della sua beata passione, risurrezione da morte e gloriosa ascensione» (CCC, 1067). È questo il mistero di Cristo che la Chiesa «annunzia e celebra nella sua liturgia, affinché i fedeli ne vivano e ne rendano testimonianza nel mondo» (CCC, 1068).

La liturgia, quindi, è partecipata da tutti i fedeli che vivono la celebrazione dei sacramenti (in particolar modo l'Eucaristia) in maniera attiva attraverso la lode, la preghiera, il ringraziamento: proprio per il suo significato di «servizio da parte del popolo», la liturgia chiama a sé tutti i fedeli in un servizio attivo, con la possibilità di rendere più partecipati e significativi i momenti della S. Messa.

L'animazione con il canto, il lettorato, i ministranti (chierichetti), i questuanti...tutti ruoli importanti e tutti necessari per la completezza e il buon svolgimento delle funzioni domenicali: tutti siamo chiamati a dare un contributo per i ruoli in cui ci sentiamo più adatti, in piena libertà, sapendo di mettere in condivisione i talenti che ci sono stati donati, offrendo un po' di noi alla nostra comunità.

Come CPP si è deciso di aggiungere qualche colonna al cartellone dei turni di cantoria, per chiedere una rotazione e una copertura anche per quanto riguarda i lettori della Parola e i Ministranti...per questi ultimi ci saranno alcune novità a livello di organizzazione e di corsi...vi aspettiamo confidando in una bella risposta di tutti, perchè la liturgia è una comunità che prega assieme.

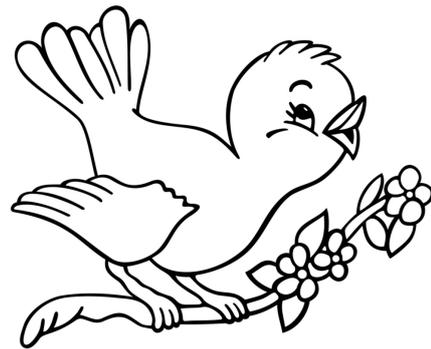
Tutta intera. Tutta unita. Tutta immersa nello stesso Amore.

Simone

## SOMMARIO

Orari	pag. 2-3
Missionari di speranza oggi	pag. 4-5
R.n.Ş. Vita	pag. 5
AAA mecenati cercasi	pag. 6
Resoconto aggiornato pro restauro	pag. 6
Foto dipinti	pag. 7
Perché parliamo di liturgia?	pag. 7
I tweet di Francesco	pag. 8

## I TWEET DI FRANCESCO



E' guardando con rispetto e amore le persone che possiamo fare anche noi la rivoluzione della tenerezza.

La carità non è mai a senso unico, è sempre circolare e tutti donano e ricevono qualcosa.

L'Angelo Custode è un amico che non vediamo ma sentiamo.  
Ci accompagna nel cammino sulla terra fino al cielo.

Solo nel silenzio della preghiera si può imparare ad ascoltare la voce di Dio.

La missione della scuola e degli insegnanti è di sviluppare il senso del vero, del bene e del bello.

Nel nostro tempo c'è tanto bisogno di pregare (cristiani, ebrei, musulmani) per la pace.